



VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO SCIENTIFICO del 23 settembre 2019

Il giorno 23 settembre 2019, alle ore 9,15 in via Vanchiglia 4E, Torino, presso i locali del C.S.A. si è riunito il Comitato Scientifico del Centro Piemontese di Studi Africani, regolarmente convocato con comunicazione via posta elettronica del 17 settembre con il seguente ordine del giorno (All. n. 1):

1. Comunicazioni;
2. Aggiornamento sulla situazione del Centro;
3. Decadenza del Comitato Scientifico a seguito dell'elezione del nuovo Presidente;
4. Raccolta delle disponibilità dei membri del Comitato;
5. Programma delle attività dell'anno 2020;
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti membri del Comitato Scientifico: Prof. Irene Bono, Prof. Egidio Dansero, Prof. Pietro Deandrea, Prof. Mario Deaglio, il Dr. Ngandu Mukendi.

Assenti giustificati la Dott.ssa Nicoletta Pirozzi, il Senatore Pietro Marcenaro, la Prof.ssa Barbara Pasa, la Prof.ssa Cristina Giacomina e il Prof. Matteo Robiglio.

Assenti: l'On. Jean Léonard Touadi e il Prof. Marco Aime.

Funge da Segretario verbalizzante il Direttore del Centro, Dr. Federico Daneo.

E' presente alla seduta la segretaria del Centro, Mirella Nicola.

Il Presidente Rosso si presenta spiegando le motivazioni che lo hanno spinto ad accettare l'offerta di presiedere il Centro che si occupa di relazioni e studi in un area del pianeta molto interessante quanto trascurata.

Per l'Italia, e non solo per la sua posizione geografica, le relazioni con la sponda sud del Mediterraneo e con l'Africa Sub Sahariana rappresentano un naturale partner per lo sviluppo delle proprie relazioni internazionali.

Il CSA da oltre 35 anni si occupa di valorizzare questa relazione per conto dei Soci fondatori e dei finanziatori rappresentando un'Istituzione che gode di un certo riconoscimento da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Nel corso del 2019 il CSA ha attraversato un momento di grave difficoltà determinate dalle dimissioni della Presidente e le dimissioni da Socio da parte del fondatore Università degli Studi di Torino e del Politecnico che era entrato nell'autunno del 2017.

Le motivazioni dell'uscita degli Atenei sembrerebbe legata ad una ipotesi di progetto che prevede la creazione di una realtà inter-ateneo che si occupi delle relazioni internazionali dell'Università con un centro specifico per quelle con l'Africa. Il Presidente auspica che la scelta degli atenei possa essere riconsiderata e che, in ogni caso, il CSA prosegua la collaborazione con gli atenei torinesi coinvolgendo i dipartimenti e i docenti in occasione di iniziative e progetti di loro interesse.

Per sopperire all'uscita dell'università il CSA ha intensificato i propri rapporti con Centri di Ricerca e think tank di livello nazionale per garantire quella collaborazione scientifica sulla ricerca applicata.

In questo senso, durante l'anno, sono stati attivati e consolidati ulteriori partenariati con IAI e CESPI all'interno dei progetti del CSA.

In particolare, a partire dalla collaborazione su progetti, si sta immaginando la possibilità di intensificare le relazioni con il settore Africa di CESPI, anche in vista della possibilità che lo stesso centro stabilisca un suo ufficio a Torino presso la sede del CSA.

Il Presidente lascia la parola al Direttore per un maggior approfondimento sui progetti e sulle prospettive conseguenti il trasferimento nella nuova sede.

Il Direttore riferisce di come le dimissioni della Presidente Pennacini e l'uscita dell'Università abbiano indebolito il CSA, che già faticava a consolidare il sostegno dei Soci fondatori.

In particolare alcuni dei finanziatori hanno vincolato l'erogazione del proprio sostegno al ripristino della piena funzionalità degli organi dell'associazione e ad un progetto di rilancio che ne garantisca la sostenibilità nel lungo periodo.

Al momento, oltre al contributo della Regione Piemonte e il sostegno ad un piccolo progetto di ricerca sul bacino del lago CIAD a valere sui fondi dell'Unità di Analisi e Programmazione del MAECI, il CSA ha provveduto e provvederà alla presentazione di altri progetti alcuni dei quali saranno ripresentati in quanto già oggetto di una valutazione positiva sebbene non finanziati per le difficoltà strutturali sopra citate (vedi ATO3 Torinese).

La Città di Torino ha confermato che sosterrà le attività del Centro nel 2019, sia attraverso un contributo del Settore cultura e, quale proprietario del bene, ad alcuni lavori di messa in funzione della nuova sede che è stata offerta in sostituzione dell'attuale pericolante. La nuova sede proposta, localizzata in Piazza della Repubblica 8 (nel quartiere "multietnico" di Porta Palazzo) consente di divenire un punto fisico di riferimento, anche prevedendo l'utilizzo e la presenza di una sede comune.

Tra le ipotesi di condivisione della nuova sede, oltre a CESPI, sono stati sondati gli interessi di altri stakeholder del CSA quali: il Forum Nazionale delle Diaspore (un progetto dell'Agenzia Nazionale per la cooperazione allo Sviluppo e MAECI), l'Associazione Hydroaid, l'ufficio di coordinamento del Consorzio ONG Piemontesi (COP), e altri tra le quali i coordinamenti e le associazioni della diaspora in Piemonte.

Questa prospettiva, oltre al contributo al contenimento delle spese di gestione ed organizzazione interne, permetterebbe di creare un punto di contatto fisico, una “casa” di incontro tra le comunità della diaspora e soggetti interessati alle relazioni con il Continente africano.

Entro la fine dell'anno si conosceranno gli esiti delle progettualità presentate e in fase di presentazione quali: Fondazione CRT sul protagonismo della diaspora e il dialogo interreligioso, ATO 3 Torinese e SMAT per la riflessione sul bacino del lago CIAD e Compagnia di San Paolo per il sostegno alle attività di “International Affairs”.

Visti gli sviluppi dell'ultimo anno il CSA ha limitato il proprio intervento in due ambiti: il sostegno organizzativo, la fornitura di contenuti e la promozione per le iniziative promosse dall'associazionismo diasporico e fornendo accompagnamento in occasione di focus specifici riferiti al Continente africano in altre importanti manifestazioni cittadine (Biennale della Democrazia, Salone del Libro, Torino Film Festival, Est Ovest Festival etc etc).

Tra le attività è opportuno ricordare la collaborazione con una rete di associazioni tra Torino e Novara nella programmazione di numerose iniziative per commemorare il 25° anniversario del Genocidio dei Tutsi in Ruanda. Il CSA, inoltre, ha preso parte alla Giornata per l'Africa con gli studenti delle scuole piemontesi e ad altre iniziative, culturali e non, promosse dalle associazioni della diaspora (Forum delle Donne dell'Africa Subsahariana, Festival CreativAfrica, etc).

Il Direttore precisa come le iniziative che si concretizzeranno, visti i tempi, saranno realizzate a scavalco tra il 2019 e il 2020. Al momento appare prematuro ipotizzare un piano di attività per il 2020 e pertanto il Direttore suggerisce che il Comitato si incontri nuovamente entro fine anno per valutare gli sviluppi e ipotizzare gli scenari futuri.

Terminata la sua presentazione il Direttore invita i membri del CS per una loro presentazione, un primo giro di riflessioni sulla situazione del CSA e la disponibilità o meno a permanere nel Comitato, comunicando che la Prof.ssa Giacomina, assente giustificata, ha già confermato per iscritto la sua disponibilità a permanere nel Comitato, se il CSA ritiene utile la sua presenza.

Prendono la parola:

Irene Bono

Irene Bono dopo essersi presentata ed aver presentato il proprio ambito di interesse scientifico, riferisce come il suo ingresso nel Comitato Scientifico del CSA sia giunto dopo aver concluso un'esperienza simile in altro Centro di ricerca interamente interno all'Università, del quale non condivideva più gli orientamenti e le prospettive di sviluppo.

I motivi che l'hanno spinta ad accogliere l'invito dell'allora Presidente Marcenaro sono anche legati al suo ruolo di coordinatrice di un master bi-nazionale tra Italia e Marocco, che in negli anni di attività ha promosso la mobilità di oltre 100 studenti tra le Università di Torino e Rabat.

In merito all'uscita dell'Università Irene Bono sottolinea come l'Università, che era tra i Soci fondatori del Centro oltre 36 anni fa, sia molto diversa da quella odierna. Sono cambiati gli obiettivi e, nel loro operato, ai docenti viene richiesto sempre più di affiancare alle “tradizionali” attività di didattica e ricerca la cosiddetta “terza missione”. Il CSA faticosamente suppliva a tali carenze anche per la sua natura di rete di soggetti pubblici e privati.

In conclusione del proprio intervento Irene Bono conferma la sua disponibilità a permanere nel Comitato Scientifico.

Ngandu Mukendi

Ngandu Mukendi racconta come già nel 1983 partecipò al gruppo di riflessione che portò alla nascita del CSA. Nei primi anni ne ha seguito le attività contribuendo ad avvicinare l'Università degli Studi di Torino e il CSA con il sistema dello Staff College delle Nazioni Unite a Torino.

Questa attività intendeva rafforzare il legame e contribuire alla diffusione della conoscenza tra il CSA e i partecipanti alle attività di formazione promosse dalle agenzie (ILO, UNICRI E UN) provenienti dal Continente africano. Mukendi riferisce come nei primi anni fosse attiva una specifica Associazione che aveva il compito di promuovere la Città ai partecipanti alle attività formative.

Quest'attività al momento è ferma e forse, nelle sue relazioni con l'Africa, potrebbe essere ripresa dal CSA, in virtù dell'opportunità di contatto rappresentata dalla continua presenza a Torino di partecipanti dall'Africa che sono principalmente funzionari e decisori di rilievo.

In conclusione del proprio intervento Ngandu Mukendi conferma la sua disponibilità a permanere nel Comitato Scientifico.

Pietro Deandrea

Dopo le presentazioni, Pietro Deandrea, dà conto delle collaborazioni attivate in occasione della presentazione di autori e/o di letteratura africana e appartenenti alla diaspora africana in Italia.

Conferma come anche per lui l'uscita dell'Università possa essere dipesa dai recenti sviluppi del sistema universitario e sottolinea come non vi sia un reale conflitto tra le ricerche in ambito accademico e gli studi promossi dal Centro. Anzi è proprio nel completamento delle attività di terza missione che il CSA può essere utile per la partecipazione degli enti pubblici alla compagine associativa e le relazioni con le Associazioni e gli altri stakeholder del territorio.

Visto il crescente volume delle iniziative di promozione della letteratura africana in Piemonte, Deandrea suggerisce che le attività culturali abbiano un riferimento preciso nel piano di lavoro annuale trasformando l'attività di accompagnamento in un progetto più continuativo.

De Andrea inoltre ricorda l'opportunità di rendere fruibile il patrimonio librario lasciato dal Prof. Gorlier, impegnando gli studenti di Lingue in appositi tirocini curriculari che è disposto a coordinare.

In conclusione del proprio intervento il Prof. Pietro Deandrea conferma la sua disponibilità a permanere nel Comitato Scientifico.

Mario Deaglio

Dopo un breve excursus sulla propria carriera accademica conclusasi quale Professore emerito di Economia Internazionale presso l'Università degli Studi di Torino, ha informato come la propria attività didattica sia oggi limitata al Master dell'ILO che si svolge al centro torinese delle Nazioni Unite. Per anni ha collaborato anche con l'ISPI di Milano ed è stato membro del Comitato Direttivo del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi di Torino, oggi membro del Comitato degli

Studi. Per lo stesso Centro coordina e scrive da 24 anni il Rapporto Annuale sull'Economia Globale e l'Italia edito da Guerini di Milano.

Dagli studi economici sul Continente emerge un quadro complesso con aspetti che coinvolgono dati sullo sviluppo economico di alcune aree e Paesi. Oltre al quadro complessivo vi sono alcuni settori che restituiscono un quadro inaspettato che però potrebbe essere interessante nelle relazioni con il nostro territorio.

Ad esempio pochi sanno che nella produzione cinematografica quest'anno la Nigeria (che nel 2010 si stima supererà per abitanti la popolazione europea) ha superato l'India come numero di film girati. Un'altra curiosità di interesse per il territorio piemontese, ad esempio, riguarda il settore automotive: negli ultimi anni nell'Africa Subsahariana sono nate sei case automobilistiche che andranno a soddisfare una domanda crescente.

Tra le attività che il CSA potrebbe svolgere ci sono la predisposizione di un annuario dell'Africa a Torino che, oltre a mappare le organizzazioni e le istituzioni impegnate, dia conto delle attività realizzate sul territorio piemontese. Questo prodotto potrebbe essere reso disponibile su una piattaforma di modo da agevolarne l'aggiornamento.

Tale piattaforma potrebbe essere sostenuta da grandi aziende piemontesi che hanno attività in Africa come per esempio, nel comparto dell'agrifood, Ferrero e Lavazza.

In conclusione del proprio intervento il Prof. Deaglio conferma la sua disponibilità a permanere nel Comitato Scientifico.

Egidio Dansero

Il Prof. Dansero, dopo una breve introduzione sui suoi legami con il CSA e il ruolo che ricopre in rappresentanza del Rettore sui temi della cooperazione internazionale universitaria, informa sulla riflessione che ha coinvolto il CSA e che ha portato alla prossima pubblicazione del dossier "UniTo e l'Africa" quale punto di partenza per immaginare una strategia complessiva di ateneo nei confronti del continente.

E' infatti indubbio che gli Atenei siano chiamati alla Terza missione e, come nel passato UniTo in particolar modo con CISAIO, abbia sostenuto attività di enti ed ONG impegnati in cooperazione allo sviluppo.

Altri settori riguardano l'integrazione dei migranti e il contributo che la ricerca universitaria e gli studenti possono offrire nell'ambito della Cooperazione.

Sono in crescita gli studenti stranieri a Torino per i quali, e non solo, l'Università ha strutturato nuovi corsi in lingua inglese. Molti degli studenti provengono dal continente africano che dimostra un crescente interesse per l'opportunità formativa.

Sull'uscita dell'Università dalla compagine associativa il prof. Dansero suggerisce di non darvi eccessivo peso perché nulla esclude che l'eventuale centro interno all'Ateneo intenda collaborare strettamente con il CSA e neppure è possibile escludere, come avvenuto ad esempio per Hydroaid, che gli Atenei facciano rientro in un'Associazione pochi anni dopo averne deliberato l'uscita.

In ogni caso suggerisce di mantenere un dialogo aperto con l'Università ed in particolare con il nuovo Rettore, che ha dimostrato interesse per il settore dell'internazionalizzazione verso il Continente.

In generale propone come il CSA possa affiancare le attività interne al Campus offrendo la possibilità di replicare con il grande pubblico le opportunità di conoscenza diretta offerte da guest professor e ricercatori coinvolti in progetti di mobilità di ateneo.

Per meglio connotare la nuova relazione tra Centro e Università suggerisce di valorizzare le esperienze del CISAO e del nascente Centro Inter-ateneo all'interno del Comitato Scientifico.

Non essendoci null'altro da discutere la seduta viene tolta alle ore 11,00.

Il Segretario verbalizzante

Il Direttore

Federico Daneo



Federico Daneo